

Aeroclub "U. Capitanio"
Vicenza

Al Signor Sindaco
Achille Variati
Vicenza

Vicenza 10 ottobre 2011

Egregio Signor Sindaco,

è con profondo rammarico che Le esprimiamo la nostra tristezza per la scomparsa di uno dei simboli della Nostra città, l'Aeroporto "Dal Molin". Ci perdoni e non si spazientisca; non vogliamo fare delle polemiche sulle scelte fatte in merito; ormai quello che è stato fatto è stato fatto e quello che c'era da distruggere è stato distrutto, ma ci rattrista e ci amareggia e, anche un po' ci indigna, che per dare ascolto a quello che si è presentato come "il popolo delle pentole" si sia dato un colpo di spugna su novant'anni della nostra storia e sulla storia dell'aviazione italiana a Vicenza, di cui, tanto di frequente andiamo fieri. Una storia fatta di pionieri del volo, dal Tenente Arturo Ferrarin, al Tenente Tommaso Dal Molin, solo per citarne alcuni, di cui Nostra città si fregia in Onore avendone dedicato strade e spazi pubblici; tutto sta scomparendo, anche il nostro Aeroclub, uno dei primi Aeroclub d'Italia, sorto nel 1921 e che ha formato validi piloti sia civili che militari, nonostante vacue promesse di politici più o meno illustri che del caso avevano assicurato di interessarsi.

Se le ricorda Lei, Signor Sindaco, le domeniche all'aeroporto per qualche manifestazione aerea? Migliaia di persone ordinate, festose, con lo sguardo all'insù per fermare le evoluzioni dei vari velivoli lì convenuti; mai un incidente, né dentro, né fuori l'aeroporto, ma solo tanta gente felice; converrà, uno spettacolo di gran lunga migliore di quello degli stadi di calcio che, nonostante gli incidenti, i feriti, talvolta i morti, non si chiudono, ma, anzi, si rinnovano e si ampliano: uno spettacolo talvolta deplorabile, ma questo spettacolo continuerà, mentre l'aeroporto di Vicenza apparterrà solo ad una storia da leggere sui libri.

Si vocifera che l'area sarà adibita a "parco della pace"; senza dubbio un bel progetto, ma, se, purtroppo, constatiamo che i parchi pubblici della Nostra città sono sempre più spesso zone dove la microcriminalità ha installato i propri quartieri generali, vedi Campo Marzo, e che altre aree verdi sono affidate all'azione del volontariato per il loro intrattenimento, Le auguriamo che questo non si trasformi nel "parco della vergogna", considerata la sua ubicazione fuori mano e la mancanza di sorveglianza già insufficiente per le aree verdi esistenti.

Noi, Signor Sindaco, noi piloti e amanti del volo, noi che sappiamo rispettare il volo di una farfalla o di un airone che riempivano il vecchio aeroporto, noi Le chiediamo di evitare lo scempio finale e di concederci una striscia di prato adiacente a quelle che sono le strutture del vecchio Aeroclub per poter mantenere l'attività di volo sportivo con i nostri piccoli velivoli che non danno fastidio a nessuno e la cui presenza costante, seria e responsabile potrebbe fare anche da deterrente per quegli episodi di piccola criminalità di cui uno spazio del genere potrebbe ingenerare.

